



Incubo o miraggio? L'ospedale del futuro di OMA sorge nel deserto

Incubo o miraggio? L'ospedale del futuro di OMA sorge nel deserto

Il griffatissimo Health District di Al Daayan, in Qatar, apre a molte domande

[LEGGI GLI ALTRI CONTRIBUTI DELL'INCHIESTA "TAKE CARE!"](#)

Published 23 gennaio 2023 - © riproduzione riservata

Non pare esserci **luogo più emblematico e paradossale**, per immaginare **l'ospedale del futuro**: completamente **isolato, basso** e con una **successione di patii e giardini**, firmato da un **grande nome del firmamento delle archistar**, in quel frammento di mondo che oggi sembra (piaccia o meno) la frontiera di una sperimentazione molto contraddittoria ma altrettanto fertile (non è un caso che negli ultimi mesi ne abbiamo parlato molto: <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2022/11/16/qatar-2022-8-catterdali-nel-deserto/> o <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2022/09/21/saudi-vision-2030-grandi-progetti-per-un-futuro-distopico/>).

L'Health District di Al Daayan, appena a nord di Doha, potrebbe nascere su un terreno

completamente desertico, ampio **1,3 milioni di mq**. Circa la metà sarebbero occupati dai moduli edilizi, il resto da giardini e aree verdi introverse. Proprio modularità e dispersione sono le strategie che conferiscono identità e carattere a un'idea firmata da OMA, attraverso Reinier De Graaf, con il supporto di un vero e proprio dream-team di progetto: **BuroHappold** per la parte ingegneristica, **Henning Larsen Architects**, **Michel Desvigne** per il paesaggio. La riflessione di OMA sugli spazi della cura ha ormai qualche anno di storia e un momento importante con l'installazione (non imperdibile per effetto scenografico, in fondo alla manica lunga dell'Arsenale) in occasione della Biennale 2021.

L'operazione Qatar è decisamente **ambiziosa** sia per i **numeri** (il centro è disegnato per ospitare 1.400 pazienti), sia per **l'innovazione** che porta con sé. *"Non un edificio ma un sistema composto da moduli con giardini all'interno"*, recita il breve ed efficace video promozionale di OMA. **L'idea dell'ospedale alto viene smaterializzata in una forma geometrica, regolare, flessibile e incrementale**: una sequenza/labirinto di blocchi quadrati, alti solo 2 piani, per ridurre la dipendenza dagli ascensori e per consentire permeabilità tra gli spazi di degenza e i cortili (anche questi con una natura addomesticata e geometrica, con evidenti suggestioni dalla tradizione islamica).

La geografia modulare permette di **governare e modificare i flussi**, a seconda delle esigenze, in un ospedale che – grazie anche a tecnologie di stampa 3d di alcune componenti – si presenta come in grado di variare assetto durante l'attività. In linea con l'idea di prototipazione che lo studio (commissionato da una no-profit qatariota, la Hamad Medical Corporation) vuole proporre.

"The hospital of the future is everywhere", **racconta ancora il video di OMA**, che rafforza il concetto ambientandolo su quella che sembra la superficie di Marte. Lontanissimo da città e costrizioni ambientali (al netto delle dichiarazioni di autosufficienza energetica ed alimentare), proprio come nel deserto del Qatar, che pare essere l'unico luogo – oggi almeno – dove si possa realmente costruire questo ospedale del futuro così utopico, visionario, molto radical.